



**Dicastero amministrazione generale
Comunicazione, relazioni istituzionali e
quartieri**

Servizio comunicazione e relazioni
istituzionali
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 11 50
F +41 (0)58 203 10 20
comunicazione@bellinzona.ch
Cinzia Marcon

27 dicembre 2018

Discorso del Sindaco Mario Branda in occasione della Cerimonia di fine anno della Città di Bellinzona, Teatro Sociale, venerdì 21 dicembre 2018

Signor Presidente del Consiglio di Stato;
Signor Presidente del Consiglio comunale
Colleghi di Municipio,
Cari Ospiti,
Care Concittadine e cari concittadini

anche quest'anno - il 2018 - sta volgendo rapidamente al suo epilogo.
E ogni fine di anno, volendo, è anche occasione per fermare un attimo la propria attenzione su ciò che si è pensato e su ciò che si è fatto o non fatto, su ciò che si era pensato di fare, ma non si è potuto o voluto.

Se è vero come ha detto qualcuno che “Noi siamo ciò che facciamo” è questa anche l'occasione di un pensiero su noi stessi. Sul nostro stare in questo mondo. Sulla nostra capacità e volontà di tradurre in fatti concreti progetti, propositi e speranze.

Personalmente mi riconosco tra quei molti, forse la maggioranza, che pensano che il mondo vada cambiato e che può essere cambiato.

Troppe ancora le disparità, troppa la povertà in molti angoli di questo pianeta e anche a casa nostra, troppo grande il senso di ingiustizia vissuto da tante persone, troppe le discriminazioni - poco importa se fondate su etnia, genere, religione, passaporto ma anche su età, salute, o semplicemente portafoglio - che generano condizioni ma anche prospettive molto, ma molto diverse tra persone appartenenti ad una medesima comunità.

Come disse bene una volta il compianto Consigliere Federale Willy Ritschard “viviamo tutti sotto lo stesso cielo ma non abbiamo il medesimo orizzonte”!

Ogni giorno riceviamo a Palazzo Civico persone alla ricerca di un posto di lavoro, di un'occupazione per sé stesse o per la propria figlia o il proprio figlio, persone che ci confidano la propria precaria esistenza, ci raccontano l'angustia economica, la difficoltà della fine del mese o, semplicemente, quella di alzarsi dal letto e lasciare casa la mattina senza un'opportunità o una prospettiva vera, persone che ci rivelano situazioni familiari precarie se non compromesse.

Anche questo è Bellinzona

A maggior ragione dobbiamo avvertire, e avvertiamo, il peso della responsabilità di ciò che facciamo o, magari, trascuriamo di fare. Del compito che ci è assegnato come membri e rappresentanti di un'autorità, poco importa se Esecutivo o Legislativo.

Vale ovviamente anche per Bellinzona.

È il motivo di agire con tempestività, di dare corso al progetto di sviluppo della nostra Città che, a sua volta, è confrontata con i processi di trasformazione – leggi globalizzazione, tecnologizzazione – che sta conoscendo il nostro periodo storico.

L'abbiamo già detto, sicurezza, prospettive e speranze sono declinazioni di un medesimo concetto, quello della qualità di vita delle persone – obiettivo ultimo dell'azione politica, anche di quella nostra; qualità che dipende da una serie di fattori che possono essere forse non determinati in modo assoluto ma certamente influenzati da decisioni prese anche a livello cittadino.

Penso alla creazione e allo sviluppo di servizi di qualità a favore della popolazione: si è parlato nelle scorse settimane della raccolta dei rifiuti, ma vale naturalmente anche per energia, acqua, trasporti, cura del territorio, ordine pubblico, infrastrutture sportive, la scuola: e qui penso certamente agli edifici scolastici, ma anche alle classi e agli insegnanti, come pure – un tema che andrà approfondito nel corso del 2019 – alle mense scolastiche, ai doposcuola.

Una città attenta a questi aspetti, a questa dimensione della vita collettiva, pone le premesse per il proprio sviluppo, offrendo una prospettiva di crescita e, osiamo pensare, di ragionevole speranza anche per la propria popolazione.

Qualità di vita significa però anche lavoro, posti di lavoro. Tutti sappiamo che quando manca o viene meno è motivo di angustia per chi ne è colpito e per le persone che gli sono vicine.

Affiorano quindi sentimenti di insicurezza, di frustrazione, a volte di rabbia, sicuramente di sfiducia. A vincere allora è la paura, il sentimento di estraneità.

Ecco il motivo per cui una Città come Bellinzona deve preoccuparsi anche di questo aspetto, impegnarsi a fare in modo che a vincere non sia mai la paura ma, piuttosto, il senso di partecipazione e appartenenza alla propria comunità, ad un progetto condiviso.

E la “gestione del cambiamento” in atto, lo sviluppo e, quindi, “il lavoro” sono, da questo punto di vista, imprescindibili.

Riuscire ad assicurare lavoro a chi oggi vive qui, ma anche ai giovani ancora in formazione e a chi magari da noi si stabilirà in futuro, è la grande scommessa, consapevoli del fatto che mestieri oggi ancora in voga domani non esisteranno più, mentre altri nuovi, di cui oggi ancora nulla o poco sappiamo, emergeranno.

Secondo studi condotti il 60% dei bambini che hanno iniziato in settembre la scuola dell'infanzia svolgeranno un lavoro che al momento ancora non esiste.

Attenzione quindi a quello che succede con le Officine: l'accordo stipulato tra Città, Cantone e FFS dà sicurezza ad almeno 200 persone – verosimilmente anche di più – di poter avere un lavoro in un settore importante come quello artigianale-industriale anche dopo il 2026! Addirittura offre una prospettiva di impiego per più generazioni, fino al 2050-2060. Non è cosa da poco.

Mettere in discussione questo accordo ed il relativo progetto costituisce un salto nel buio che vogliamo e dobbiamo assolutamente evitare.

Lo sviluppo di un comparto dell'innovazione tecnologica sull'attuale sedime delle Officine FFS, la realizzazione di un Nuovo Ospedale, la nuova sede IRB, il progetto di valorizzazione dei Castelli e della montagna di sponda destra costituiscono a loro volta iniziative in grado a medio e lungo termine di creare le condizioni per assicurare lavoro non solo ai Bellinzonesi, ma agli abitanti di tutta la regione che va dal lago Verbano fino alle Valli dell'Alto Ticino.

Si tratta, però, di non perdere tempo e di continuare a investire energie positive per questi progetti, consapevoli del momento storico che sta vivendo la nostra Città.

Il tempo è un patrimonio che va amministrato e rispettato: quando ti offre un'occasione, un'opportunità bisogna essere bravi a coglierla perché è facile che non ti conceda una seconda e men che meno una terza possibilità.

Il tempo in politica non è una variabile irrisoria, trascurabile.

Qualcuno ha detto che una politica che si muove in ritardo arriva in tempo solo per il proprio funerale.

Il mondo cambia, anche senza di noi: occorre vedere e comprendere il senso di questo cambiamento per evitare che alla fine non si cambi in un mondo senza di noi

L'obiettivo politico, anche di una città come la nostra, non è la società perfetta del futuro, ma una società che dia ad ognuno, nel corso della propria esistenza, ragionevoli possibilità di realizzare il proprio progetto di vita.

Ecco ciò a cui, nel nostro piccolo e con tutti i limiti connaturati alla nostra umana condizione, stiamo lavorando.

Quest'oggi consegneremo onorificenze al merito per chi, in campi diversi, ha dato un contributo significativo alla nostra società e/o fatto onore alla Città di Bellinzona. A queste persone l'autorità è riconoscente.

Due parole sui premiati, ritenuto che altri più e meglio di me illustreranno i meriti e la qualità dell'opera delle personalità distintesi.

L'arch. Luigi Snozzi e Gionata Bernasconi si sono distinti nel campo della cultura: cultura del territorio e del paesaggio il primo, con un'opera che ha suscitato interesse e attenzione anche a livello internazionale. Cultura della scrittura e del racconto (per bambini) per il secondo. È una bella e importante responsabilità quella di avvicinare i bambini alla lettura, a mondi da esplorare e confini da varcare.

All'ACB, premio per il miglior sportivo dell'anno, dico che forse non giocheremo subito la Champion's League, ma ci avete già fatto sognare con le tre promozioni degli ultimi quattro anni. Grazie al Presidente Paolo Righetti ed ai suoi collaboratori, ad allenatore e giocatori avete

saputo, con umiltà e rispetto per la storia del club e della Città, riprendere il filo di un discorso, facendovi apprezzare dai tifosi granata.

A Kubilay Turkyilmaz detto Kubi – premio al merito sportivo - dico che questo premio forse glielo avremmo dovuto dare o la Città glielo avrebbe dovuto dare, già diversi anni fa. Non è stato fatto, è il momento di rimediare.

Un piccolo aneddoto: vi erano tre candidati nominati per il premio al merito sportivo: oltre a Kubi i due colleghi di municipio Giorgio Soldini e Andrea Bersani, noti nelle nostre contrade per aver a loro volta calcato i campi di calcio. Andrea Bersani con un atto della sua proverbiale generosità si è ritirato, non volendo compromettere le chances del collega di Esecutivo.

Di Giorgio Soldini le cronache narrando che sia stato uno dei primi Bellinzonesi a dare del “tu” ad un pallone di calcio; il problema è stato che, come rilevato con sottigliezza dall’ex-vicesindaco Felice Zanetti, il pallone non ha assolutamente voluto saperne di questa confidenza e ha continuato imperterrito a dargli del “Lei”. Giocoforza il premio a Kubi, scherzi a parte un cannoniere con i fiocchi. Complimenti Kubi!

Termino ringraziando tutti coloro i quali durante questo anno, in forme e modi anche molto diversi – nel campo sociale, culturale, educativo, eccetera - si sono impegnati per la nostra Città, per i suoi abitanti, giovani o anziani, adulti e piccini.

Si dice di Bellinzona che è una bella Città: io dico sempre che la bellezza di una città è fatta, non tanto dalle cose, dai viali, dalle piazze o dai monumenti, ma dalle persone che ci vivono, dai loro pensieri, dal loro quotidiano lavoro: se Bellinzona è una bella Città beh è merito loro, è merito vostro.

Concludo formulando a tutti voi, al Presidente del Consiglio di Stato Claudio Zali che ci ha onorati della sua presenza, al Presidente del Consiglio comunale Andrea Bordoli, ai colleghi di Municipio, al Presidente dell’Alleanza Patriziale Tiziano Zanetti, a tutte le autorità e agli ospiti presenti, ma soprattutto a voi care e cari concittadini i migliori Auguri di Buone Feste e di un Felice Anno Nuovo, carico di speranze e di soddisfazioni. E’ un privilegio poter lavorare per voi e con voi.